

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata a Domenica.
 Udine a domicilio . . . L. 15
 in tutto il Regno . . . » 30
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
 Semestre a trimestre in proporzione.
 Un numero separato . . . Cent. 5
 arretrato . . . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annuale in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
 Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
 Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Che cosa è il governo?

Qualcheduno potrà ridere, ed avrà forse ragione per suo conto, al vedere in capo a questo articolo il titolo che vi abbiamo posto. Ma forse dal nostro punto di vista possiamo aver ragione anche noi a mettere lassù quel punto interrogativo, dacché vediamo che facendolo a molti, essi risponderanno ben diversamente gli uni dagli altri. Noi dobbiamo dire adunque, che ancora non si sappia dai più che cosa sia il Governo, per cui convenga anche di cercare in quel modo si avrebbe da rispondere a codesta interrogazione lanciata così in aria per qualche motivo, e se non altro perché molti ci pensino sopra.

E' cosa troppe volte registrata nella storia l'affermazione di certi principi assoluti, che si dissero, o sottintesero: *Il Governo sono io*. Anzi ci fu uno di codesti che disse: *La Francia sono io*. Anche certi ministri di Governi rappresentativi dicono talora: *Il Governo sono io*. E perfino nella Repubblica di Francia ai nostri di ci fu un Boulanger, il quale disse: *La Repubblica sono io*. Più ancora; ci fu un Papa-Re, l'ultimo di essi, il quale, dopo molte sue contraddizioni e spropositi fatti, col farsi dichiarare *infallibile* volle dire: *Io sono Dio*.

Questi però sono casi da deferirsi a Lombroso, perché ci dica di quale malattia soffrano costoro ed a quale cura si debbano sottoporre nel relativo manicomio.

Noi vogliamo parlare di quelli che non si lasciano trasportare dalla loro fantasia a sì grande altezza; ma anzi di quei poveri diavoli, che al Governo si mostrano affatto estranei, per cui n lo odiano come un costante nemico, o lo considerano come la divina Provvidenza per sé.

Ci sono ancora molti in Italia, i quali avendo vissuto per lungo tempo sotto governi tirannici, ed essendo stati sempre disposti a ribellarsi ad essi ed a combatterli, come erano p. e. i vigorosi Romagnoli mantenuti ad arte nell'ignoranza dal Governo papale, sono tuttora disposti a ribellarsi contro qualunque Governo, come se fosse sempre un nemico e non quello a fare il quale possono anch'essi contribuire coi nuovi diritti, sicché diventi strumento di equità e di giustizia a loro confronto.

La ribellione per essi è una abitudine cagionata dall'atruvi sgoverno, per cui il Governo della Nazione libera ed unita e della legge comune fatta colla cooperazione di tutti, non lo stimano per tale e combattono ad oltranza sempre i governanti, anche se presi tra i migliori del loro vicinato.

Ma ci sono poi altri, e forse in maggior numero, in Italia, i quali essendo nuovi anch'essi alla libertà e non comprendendo che con essa tutti hanno la loro parte di responsabilità sia per provvedere a sé medesimi, sia per contribuire a che il Governo aiuti si colla educazione e con tutti i mezzi che accrescano le facoltà dell'uomo libero, anche povero che sia, a provvedere a sé stesso coll'intelligente lavoro, ricorrono al Governo come alla divina Provvidenza e pretendono che esso abbia da pensare a tutti i loro bisogni, quasi che il Governo stesso non dovesse vivere col contributo di tutti.

Ora, per correggere i difetti ereditari tanto degli uni come degli altri, occorre che si adoperino ed i governanti e quelli che essendo più abili ed istruiti, o che almeno hanno il dovere di darsi la istruzione richiesta appunto dalla libertà,

massime in una Nazione che l'ha da poco tempo riconquistata, sogliono chiamarsi la *classe dirigente*, indicando così che debbano studiare e lavorare per acquistare la facoltà di dirigere.

Essi devono quindi adoperarsi con energia e costanza e colla associazione dei migliori ad imprimere a tutti il rispetto della legge, alla di cui esecuzione deve adoperarsi il nostro Governo liberale ed elettivo, ed a cooperare con questo, ispirando tutto il meglio da farsi, appunto colla istruzione e colla educazione e coll'aiutare in tutti la facoltà dell'utile lavoro, l'ordine e l'attività per il bene proprio e di tutti i loro vicini, senza che per questo al Governo si domandi quello cui esso non può dare, perché ha piuttosto bisogno di tutti i governanti che gli diedero l'incombenza di lavorare per tutti, ma non già l'obbligo di provvedere come tale all'esistenza di tutti.

Se la cooperazione patriottica dei più eletti è pervenuta a dare alla Patria italiana la libertà e l'unità, questa medesima cooperazione, che non deve abbandonarsi mai alla punto antiveggente inoperosità, deve darsi il nuovo scopo di un Popolo reso libero e padrone di sé stesso e quindi anche previdente e la sola provvidenza di sé stesso, cioè che è un obbligo morale di tutti, che amano Dio con tutte le facoltà dell'anima ed il Prossimo come sé stessi.

Quali sono adesso i maggiori doveri e i più giusti calcoli della Nazione italiana, ed in essa specialmente della cosiddetta classe dirigente ed in questa della gioventù, che pensa all'avvenire della Patria comune?

Prima di tutto di accrescere, colla volontà, la facoltà di difendere la Patria libera ed una, e poscia quello di governarsi da sé colla educazione morale e poscia colle acquisite attitudini specialmente alle professioni produttive, che giovinno alla prosperità comune, e rendano la Nazione ricca di mezzi per sé ed atta a prendere un alto posto, degno veramente del suo passato, fra le altre tutte.

Quindi bisogna associare tutte le forze e virtù e facoltà degli individui per tutto questo; e farlo nelle Famiglie che sono l'elemento sociale, nei Comuni, o Vicinati, elementi dello Stato, nelle Provincie o Regioni e nello Stato unitario, accrescendo sempre più il numero di coloro, che a codesti scopi possono e devono contribuire. La stampa, poi che parla a tutti e per tutti, deve anch'essa colla associazione dei mezzi materiali e morali ed intellettuali esercitare il massimo suo dovere di cooperare ad essi e di educare il suo pubblico, invece di mantenere le difettose abitudini di prima e di crearne anche di nuove e peggiori, facendo da cortigiana al Popolo sovrano come altri lo facevano un tempo nelle Corti di coloro, che dicevano di sé: il Governo ed il Padrone sono io. Quando non vi sono più padroni, bisogna che tutti servano al bene ed al buon governo di sé stessi e dei loro vicini nella misura delle proprie facoltà da doversi accrescere sempre colla educazione e coll'opera per sé e per altri. Così saranno anche eletti, se lo meritano, al governo del Comune, della Provincia e dello Stato libero, dagli uomini di buona volontà.

La nostra politica adesso non deve già essere di abbattere i governanti per mettere noi stessi al loro posto, che mostreremmo così di essere piuttosto ambiziosi ed avidi di vivere a spese dell'altrui lavoro, che non una vera classe dirigente, ma bensì di cooperare ad elevare in tutti le migliori qualità, aiutando co-

l'opera nostra volontaria anche i governanti o mostrando delle facoltà per essere eletti per i meriti nostri a sostituirli.

Non si dubiti, che vi sia dell'opera per tutti; ed è anzi forse tanta, che non basterà una generazione, ma ce ne vorranno parecchie soltanto per dare un buon avviamento per la Nazione intera; ed è questo il dovere di tutti quelli che sanno e possono più degli altri. Se alcune generazioni con atti generosi di molti e col loro volontariato operarono la redenzione della Patria prima schiava e decaduta, quelle che ebbero da esse in dono la libertà devono con meditati e costanti propositi cooperare ad un vero *risorgimento*, che è ancora da farsi. Senza di ciò, si dovrà pur troppo, malgrado i primi effetti ottenuti, dire con Metternich, uno dei più potenti tiranni dell'Italia, che questa non è altro che una *espressione geografica*; e lo sarebbe, malgrado la conseguita unità e la nostra andata a Roma, per la quale nemmeno chi scrive fu l'ultimo degli apostoli onde non si perdesse l'occasione veramente providenziale del 1870, epoca dopo la quale neacquero tanti dei nuovi difensori di essa.

Altri qui volgerà a noi un altro punto interrogativo, domandandoci, se questa è una *predica*. Sì; rispondiamo noi; ma, per poco che sia la nostra autorità di farla, aggiungiamo, che crediamo con essa di adempiere un nostro dovere. Annojeremo forse con essa quelli che amano soprattutto di divertirsi; ma diciamo a codesti che anche l'Austria quando dominava l'Italia amava di distrarci coi divertimenti. Fortuna però, che ci furono anche molti che trovarono un più nobile divertimento nel liberare la Patria. Ora il maggiore sarebbe quello di renderla prospera, forte e grande. E' questa la sola politica per le nuove generazioni italiane.

P. V.

CARNOT A SPEZIA

La *Gazzetta di Venezia* di jeri conferma esplicitamente l'arrivo a Spezia del presidente della Repubblica francese ed anzi un suo speciale corrispondente gli telegrafia:

« Spezia 26. Credo di potervi confermare la notizia dell'arrivo di Carnot. Qui tutti lo dicono, tutti ne parlano; il Direttore delle costruzioni navali Sigismondi ha avuto ordine di allestire al più presto il varo della corazzata *Sardagna*, che doveva lanciarsi in mare in agosto. In seguito alla sollecitazione del Ministero furono mandati a bordo altri 600 operai, per cui si spera di poterla varare nella seconda metà di giugno.

Grandi preparativi di abbellimento dentro e fuori l'arsenale; si pulisce, si sbianca, si cambiano mobiglie.

L'*yacht Savoia* ebbe gli appartamenti reali coperti di altre stoffe, quantunque si ritrovassero nello stato migliore.

Al *Circolo di Marina* fervono i preparativi per ricevere degnamente i colleghi della Marina francese; furono cambiate le tappezzerie, e parte del mobiglio. Alla *Croce di Malta* si addobbano con grande lusso le stanze destinate ad ospitare S. M. e Carnot.

Questo è il vero stato delle cose. » In attesa di ulteriori informazioni più precise, riportiamo frattanto ciò che dicono a questo riguardo alcuni giornali francesi:

La *Lanterne*, giornale comunardo, considera la notizia della venuta di Carnot a Spezia, per incontrarsi con Umberto, come una favola inventata dal ministro Crispi (R). La chiama un'inguria a Carnot (R.).

L'*Autorité* nega che intervengano o siano intervenuti negoziati per il convegno fra Carnot ed Umberto.

Crede che questa notizia esprima soltanto il desiderio transalpino di un riavvicinamento colla Francia.

Ritiene che l'attitudine decisamente conciliante del Gabinetto Crispi produrrebbe un ottimo effetto in Francia.

Il *Mot d'Ordre* chiede severo conto a Billot delle parole, attribuitegli da alcuni giornali, favorevoli ad un accordo commerciale coll'Italia.

Il *Matin* pubblica il resoconto d'una conversazione avuta da un suo redattore col signor Mercillon, capo della squadra dei tiratori francesi reduci da Roma, nel quale si narra delle entusiastiche accoglienze ricevute a Roma e dei cortesissimi riguardi del Re, che affermò la sua amicizia per la Francia.

La *Paix* dedica tutto un cortese articolo a queste accoglienze fatte in Roma ai tiratori francesi. Il giornale chiama riconfortante lo spettacolo dato in tale occasione dai francesi ed italiani nelle vie di Roma, e dichiara convinta che la presenza dei tiratori francesi nella città eterna avrà delle conseguenze notevoli in vista dei miglioramenti dei rapporti franco-italiani.

Accennando ai particolari delle feste fatte agli inviati di Francia, la *Paix* fermasi specialmente all'amabilità loro dimostrata dal Re e dalla Regina e conclude il suo articolo con queste parole:

« Accettiamo dunque con riconoscenza e come un buon augurio queste manifestazioni spontanee di simpatia per parte di un popolo amico del nostro per tanti anni, che in fondo non ha mai cessato di esserlo e che in tutti i casi aspira a ridivenirlo. »

Il ghiaccio è definitivamente rotto. »

Le Opere Pie

La Commissione parlamentare che deve riferire sulle modificazioni introdotte dal Senato al progetto sulle « Opere Pie, » approvò 77 articoli con qualche riserva di forma. Sembra prevalere la massima di ammettere gli emendamenti introdotti dal Senato, salvo leggere modificazioni.

Il solo punto controverso sarà l'art. 87 che riflette le opere di culto. La relazione dell'on. Crispi che precede il progetto dice su questo punto:

« Ma dove decisamente non potrei né volli seguire il Senato si fu nella soppressione da esso proposta del 2° alinea dell'articolo 86 del progetto (divenuto 87) col quale si comprendevano nella trasformazione i lasciti, legati ad Opere pie di culto che non siano più corrispondenti ad un bisogno della popolazione del luogo.

Il grande principio che anima tutta la riforma, è di sopprimere le rogazioni ormai divenute inutili, per consacrare i fondi a bisogni che malgrado la diffusione della civiltà e della ricchezza pubblica, si fanno ogni giorno più estesi ed incalzanti. Ed a questo principio non potevano ragionevolmente sottrarsi le Opere pie di culto delle quali potesse stabilirsi la inutilità.

Ma il Senato mostrò di intendere la proposta come se per essa fosse dichiarato in principio mancato o superfluo il fine delle Opere pie di culto e mettendola in contraddizione col Codice Civile che non consente tali istituzioni, ne deliberò, malgrado la mia opposizione, la soppressione.

Forse in pratica tale soppressione non avrà risultati di qualche rilievo, imperocché non parmi che la enunciazione fatta negli articoli 85 e 86 (divenuti 86 e 87) possa essere considerata come tassativa, ma unicamente come dimostrativa; di guisa che il principio generale della trasformazione stabilito dall'articolo 87 (divenuto articolo 69) si applica a tutte le istituzioni di beneficenza che si sono rese inutili, e quindi anche, sotto questa premessa, alle Opere pie di culto.

Ma è indubbiamente in decisa contraddizione coi principi che informano l'intero progetto. »

Un'altra disastrosa marcia di alpini

La *Valltellina* di Sondrio reca i particolari di una disastrosa marcia di alpini in Val Malenco, che fa riscontro all'ascesa del colle dell'Assietta fatta dalla 29ª compagnia Alpina.

Sabato scorso 85 soldati alpini appartenenti alla 45ª compagnia residente in Sondrio compivano una marcia in salita nella valle Lanterna diretti al passo di Canciano.

La marcia durò 17 ore 13 delle quali nella neve, sotto un sole ardente e con tali disagi che quasi tutti ebbero molto a soffrire.

Sette od otto furono ricoverati all'ospedale di Sondrio.

L'ITALIA IN AFRICA

Telegrafano da Adigana che è giunto colà Antonelli diretto a Massana. Il suo commiato con Mangascia e Ras Alula fu cordialissimo.

Sembra che Ligz Ilma, il ribelle, figlio di Barambaras Kaffel, spiato da una colonna di Airoghi abbia ripassato il Mareb. — Mangascia spedirà delle forze per ricacciarlo.

Fu distribuito un Libro Verde sull'Etiopia comprendente 75 documenti dall'11 giugno 1889 al 26 marzo 1890.

Il libro comprende i documenti, riguardante la missione Etiopica, la notificazione alle potenze dell'art. 17 del trattato Italo-Etiopico e dell'articolo 5 del trattato col Sultano d'Aussa, l'approvazione e la ratifica della convenzione addizionale del trattato Italo-Etiopico da parte di Menelik.

DI QUA E DI LA

Caprera.

Essendo corsa voce della probabile vendita al governo dell'Isola di Caprera, il *Diritto* rettifica la notizia e dice che gli eredi di Garibaldi già fin dal 1882 donarono l'isola al Governo; quindi oggi non può trattarsi più di vendita.

Pare che il governo sia intenzionato di stabilire a Caprera un ospedale per i marinai invalidi.

Sessant'anni di dottorato

Il presidente del Consiglio di Stato Carlo Cadorna, celebrerà il 5 giugno il sessantesimo anniversario della sua proclamazione a dottore in giurisprudenza, avvenuta il 5 giugno 1830.

In questa occasione offrirà un gran pranzo all'albergo Roma, agli amici suoi più vecchi.

Per la figlia d'un martire della Giovine Italia.

Il Governo assegnò una pensione annua di lire seicento alla figlia del Biglia, fucilato a Genova nel 1833, inviandole telegraficamente L. 200.

Un banchiere catturato.

Telegrafano da Trapani, 26: Dei malandrini travestiti da carabinieri sequestrarono Filippo Arrigo, ricchissimo banchiere.

Sciopero di marinai.

Si tema, nei primi di giugno, una interruzione nelle comunicazioni per mare tra la Danimarca e gli altri Stati. I marinai di tutte le compagnie di navigazione danesi annunzieranno che si porranno in sciopero a partire dal 1 giugno se non ottengono un aumento di salario.

Morte.

È morto a Trieste il prof. Nicolò Vlacovich, direttore di quella Scuola Reale Superiore da quasi un quarto di secolo.

Egli era fratello del cav. Paolo Vlacovich, attuale rettore dell'Università di Padova.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 27 maggio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCONERI.

Grimaldi presidente della giunta del bilancio, comunica che in seguito alla trasmissione dei documenti relativi ai contratti dei tabacchi alla giunta medesima, questa ha preso la seguente de-

liberazione: « La Commissione, pur apprezzando l'atto delicato del ministro, non crede di esaminare in sede di bilancio preventivo i documenti trasmessi, mancando qualsiasi deliberazione della Camera, che affidi ad essa tale anticipato incarico ». Aggiunge che la Commissione stessa riferirà al bilancio consuntivo.

Seismit-Doda per il decoro suo, per il decoro della Camera, prega che la questione sia esaminata e discussa prima della proroga dei lavori parlamentari, e perciò desidera che la giunta del bilancio esamini i documenti e riferisca su di essi al bilancio d'entrata. Egli vuole risolutamente che luce sia fatta, e presto, e piena.

Plebano osserva che il risultato avuto dalla discussione relativa agli acquisti dei tabacchi, è stato quale lo ha voluto il governo, che ha dimostrato di non volere la luce.

Seismit-Doda protesta contro le parole di Plebano. Dice che non resterà al suo posto se la Camera non pronuncerà il suo giudizio sull'affare dei tabacchi.

Imbriani dice che le dichiarazioni del ministro provano l'onestà della sua coscienza. Rileva che l'inchiesta fu respinta da un voto provocato da Crispi.

Grimaldi dichiara che accetta la proposta del ministro delle finanze; riferirà sui documenti al bilancio dell'entrata.

Si approvano poi i rimanenti capitoli del bilancio dell'istruzione pubblica.

Approvati lo stanziamento complessivo in L. 42,466,826 66 e quindi il bilancio a scrutinio segreto con voti 198 contro 38.

Imbriani, parlando per fatto personale e rilevando le parole dette ieri da Crispi, protesta che egli e i suoi compagni non andarono in Francia per denigrare il proprio paese.

Crispi dice che egli non è un uomo nessuno e tanto meno Imbriani. Esprime la sua meraviglia per gli attacchi personali cui è fatto segno. Non sa se il suo posto sia di dovere, oppure un penoso martirio.

Il presidente della Camera aggiunge che è un martirio per tutti e che il sistema di discussione inaugurato compromette le istituzioni parlamentari che tanti sacrifici costano alla nazione.

L'incidente è chiuso.

Si discute quindi la mozione presentata ieri da Bovio.

Luigi Ferrari parla a favore della mozione Bovio. Dice che dall'8 febbraio 1890 fino ad oggi è corso un periodo intero di storia nazionale. Altra volta Crispi affermò che il ministro dell'interno deve essere il capo della polizia; tale massima che ad altri sembrò reazionaria, all'oratore parve corretta perché crede conforme all'indole della democrazia, che il capo della polizia sia sottoposto al controllo parlamentare.

L'onor. Crispi giunto al potere ha accentrat tutti gli organi della polizia sotto un direttore generale, col quale provvedimento non ha fatto che confermare il pregiudizio e le vecchie teoriche tecniche burocratiche.

L'oratore espone i fatti di Conselice che non sarebbero accaduti se provvedimenti sociali, efficaci, anziché esporsi nei progetti di legge destinati agli archivi, fossero adottati. Egli vorrebbe avere l'autorità di Agostino Bertani e di Nicola Fabrizi, compagni suoi nella cospirazione per il riscatto nazionale per dirgli: « On. Crispi il vostro passato non vi consente d'essere un uomo di resistenza ».

Dopo il discorso dell'on. Ferrari rimandasi a domani e si leva la seduta alle 6, e 35.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

27 maggio 1890	ore 11 a. m.	ore 3 p. m.	ore 5 p. m.	ore 9 a. m.
Barometro ridotto a 10°	746.2	746.2	747.2	748.5
Stato del cielo	98	93	83	94
Umidità relativa	1.2	1.3	2.8	0.8
Vento (vel. k.)	0	0	0	0
Tem. cent.	16.7	16.7	14.5	17.0
Temperatura massima	22.3			
Temperatura minima	14.2			
Temperatura minima all'aperto	12.6			

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3, pom. del 27 maggio.

Venti freschi del 5° quadrante, cielo sereno al Sud, nuvoloso con qualche temporale altrove.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Municipio di Udine

Avviso

Col giorno di domenica 1 giugno p. v. verrà riaperto al pubblico uso lo Stabilimento balneare Comunale diretto dalla Impresa Luigi Stampetta.

Ad opportuna norma si riportano qui di seguito le relative disposizioni disciplinari.

Dal Municipio di Udine, 25 maggio 1890.

p. Il Sindaco

AVV. VALENTINIS

Regolamento e tariffa per lo Stabilimento Balneare Comunale

1. Lo stabilimento balneare comunale diretto dall'Impresa Stampetta Luigi rimane destinato al pubblico uso entro quel termine che d'anno in anno verrà stabilito dal Municipio.

2. Il bagno a pagamento nella vasca comune, è permesso agli uomini dalle ore 6 ant. alle ore 8 1/2 ant.; alle donne dalle ore 9 ant. alle ore 12 meridiane e nuovamente agli uomini dalle ore 12 1/2 meridiane fino a mezz'ora dopo il tramonto del sole.

3. Ogni domenica il bagno nella vasca comune potrà effettuarsi senza pagamento di alcuna tassa dalle ore 6 ant. alle 11 ant. per gli uomini soltanto. In tale occasione resta concesso l'uso del solo spogliatoio comune ed ognuno che voglia accedere nello stabilimento o dovrà essere provveduto di propri asciugatoi e vesti da bagno o dovrà verso pagamento provvedersi dall'Impresa.

4. Nelle vasche solitarie il bagno potrà aver luogo tanto per gli uomini quanto per le donne dalle ore 6 ant. alle 9 di sera, senza limitazioni d'orario intermedie.

5. L'uso delle vasche solitarie e degli spogliatoi particolari verrà accordato ai vari richiedenti secondo la priorità delle loro domande.

6. È libero ad ognuno o di portarsi seco le vesti da bagno e gli asciugatoi o richiederli dall'Impresa, pagando in questo caso la tassa all'uso determinata.

7. Nessun bagnante potrà presentarsi fuori degli spogliatoi od immergersi nell'acqua senza mutande od accappatoio.

8. Non è permesso nella vasca comune di lavarsi con sapone.

9. I bagnanti devono comportarsi con decenza, urbanità e tranquillità. Chiunque tenesse un diverso contegno sarà immediatamente espulso e potrà anche essergli vietato l'ingresso per l'avvenire.

10. Non è permesso l'ingresso nello stabilimento balneare a fanciulli d'ambo i sessi, se non accompagnati da persona che si assuma la responsabilità della loro custodia. Resta vietato il bagno tanto nella vasca comune come nelle vasche solitarie a persone affette da malattie di qualunque sorta alla pelle, oppure da cicatrici o deformità fisiche tali da destare ribrezzo.

11. È proibito introdurre cani od altri animali nelle località destinate pel bagno.

12. Presso il Direttore dello Stabilimento vi è aperto un libro per l'iscrizione degli eventuali reclami, che verranno tosto comunicati al Municipio.

13. Appositi delegati del Municipio scelti d'accordo col Impresa cureranno la regolare e continua esecuzione delle disposizioni sopra indicate, e potranno altresì impartire quegli straordinari provvedimenti che fossero richiesti dall'ordine o dalla sicurezza.

Tariffa.

Ingresso, bagno nella vasca comune e diritto ad uso per non più di un'ora di spogliatoio particolare 0.30 3.—

Id. id. ed uso di spogliatoio comune 0.20 2.—

Id. id. per le donne 0.30 3.—

Id. id. per le donne 0.30 3.—

Id. id. per le donne 0.30 3.—

Id. id. per le donne 0.30 3.—

Id. id. per le donne 0.30 3.—

Id. id. per le donne 0.30 3.—

Id. id. per le donne 0.30 3.—

Id. id. per le donne 0.30 3.—

Id. id. per le donne 0.30 3.—

Id. id. per le donne 0.30 3.—

Id. id. per le donne 0.30 3.—

Id. id. per le donne 0.30 3.—

Id. id. per le donne 0.30 3.—

permessi nei canali del Ledra e delle Roggie che attraversano le frazioni del Comune, ovvero che costeggiano i passeggi pubblici e le strade principali.

3. Chiunque voglia bagnarsi o nuotare deve essere decentemente coperto da adatti indumenti.

Le contravvenzioni alle premesse disposizioni saranno punite a termini di legge.

Dal Municipio di Udine li 25 maggio 1890

p. Il Sindaco

AVV. VALENTINIS

Il comm. Brusi. Una lettera scritta da un nostro amico che si trova a Cagliari, ci informa che quella cittadina è molto dispiacente per la dimissione del prefetto comm. Brusi. Fino a venerdì però non era giunta ancora nessuna risposta da Roma; ma il comm. Brusi è fermamente deciso a non desistere dalla presa decisione.

La Società Operaia di Cagliari ha nominato il comm. Brusi a suo socio onorario, distinzione che da quella Società non venne conferita a nessun altro prefetto.

Comitato friulano degli Ospizi Marini. XV. elenco delle offerte per 1890.

Somma antecedente L. 1139.35
Pagani-Folini Eleonora » 10.—
Chiaruttini-Pagani Lucilla » 5.—
Pagani-Saccomani Teresa » 5.—
Camavitto Daniele » 10.—

Somma L. 1169.35

Versione dell'italiano in latino negli esami di licenza liceale. Dalla disposizione contenuta nel capoverso dell'art. 73 del Regolamento 24 settembre 1889 risulta che il criterio, sul quale si fonda la esenzione dei candidati agli esami di licenza liceale dalla prova di versione dell'italiano in latino, è quello della capacità dimostrata da un titolo legale di promozione o di ammissione alla terza classe liceale. Perciò gli alunni dei Licei regi e pareggiati ammessi all'esame di licenza in virtù dell'art. 96, essendo sforniti di quel titolo, debbono fare la prova suddetta.

Processo Menazzi. Ieri fu ripreso questo processo presso la Corte d'Assise. Si lessero gli esami dei testi Luigi Menazzi e Giacomo Duca che furono interrogati lunedì a Terzano. Risulta che il maresciallo dei carabinieri andò in casa della Menazzi insistendo che lei doveva sapere come andò la cosa essendo in intima relazione col Ilario Menazzi.

Si legge poi la perizia del veterinario dott. Romano che constata che gli animali non erano morti avvelenati. Si leggono pure le altre perizie.

Si fanno quindi diverse interrogazioni ai periti sigg. Kiessi, Novelli, Martini Gabrici dalla difesa e dall'accusa.

S'interroga poi un maresciallo dei carabinieri, chiamato telegraficamente da Palmanova. Si legge il suo rapporto fatto nel passato dicembre, quando egli interrogò, a S. Gottardo, il teste Venturini. Questi disse al maresciallo che, trovandosi a Terzano a lavorare con Ilario Menazzi nel giorno dell'incendio diurno, sentì a dire dal suddetto Ilario che il fuoco sarà presto nel suo stabile e difatti, poco dopo pronunziata questa parola, si vide il fuoco nello stabile indicato. Il maresciallo conferma pienamente il suo rapporto.

Il Venturini però, quando venne interrogato come teste, negò recisamente d'aver udito quelle parole dal Menazzi.

Il presidente lesse poi la sentenza del Tribunale di Udine, emessa nello scorso marzo, colla quale si desisteva da ogni procedura in confronto di Venceslao Menazzi accusato di aver minacciato con mano armata il proprio zio Don Giacomo Menazzi.

Il presidente dichiarò quindi chiusa l'istruttoria.

Oggi alle 9.30 cominciano le arringhe.

La pellagra e la polenta in Marano Lagunare. - Dalla bassa 26 maggio 1890.

Che vi sia o non vi sia pellagra in Marano Lagunare, non vogliamo discutere, ma che gli abitanti di cotesto comune non si cibino di grano turco, come afferma il comunicato del signor Manzini Giuseppe, comparso addì 20 maggio corrente su alcuni giornali della Provincia sotto il titolo « Sentite questa », oh, la è stata sballata veramente grossa.

Quantunque sia noto a tutti (intendiamo quelli che conoscono il luogo e le abitudini e i costumi degli abitanti) che Marano fa eccezione, per la sua specialità, cogli altri paesi, se non del mondo, almeno della Provincia e che l'eccezione arriva fino al punto da essere col permesso inch ed inde di svisare circostanze, condizioni, fatti ecc, ecc.,

pure ci pare che l'affermazione del sig. Manzini, anche se ispirata da altri, abbisogni di essere rettificata per amore del vero e per quanto possa interessare il pubblico e la scienza.

Con buona sua pace sappia dunque il sig. Manzini che principale nutrimento dei maranesi si è appunto la polenta fatta con farina di granoturco e anzi si recano quasi giornalmente colà i mugnai dei contermini comuni di Carlinio, di Muzzana, di S. Giorgio Nogaro, di Pocenia e di altri paesi ancora per ricevere il grano e portare la farina o per vendere quest'ultima, e che la medesima viene esclusivamente adoperata per cibo.

Aggiungasi che molte donne di Marano si recano continuamente qua e là in vari comuni della bassa con carichi di pesce portato in cesti per venderlo e ritornano spesso volte o sempre, coi cesti pieni di farina di granoturco.

E cosa si fa, di grazia, di tutta questa farina se a Marano non si allevano che in piccolissime proporzioni animali in genere ed in specie maiali e gallinacci, i quali vengono ordinariamente nutriti con grano o con farina di granoturco comunque preparata?

Si può pertanto concludere che il consumo della polenta a Marano, è uguale o di poco inferiore, proporzionalmente, a quello degli altri Comuni rurali della Provincia e che, se non vi alligna pellagra (sulla quale asserzione facciamo le debite riserve) si deve dire che il merito lo avrà il pesce ben cotto e ben condito onde i maranesi accompagnano, nella gran parte dei loro pasti, la polenta.

Uno della bassa.

Annegamento. Gausutta Luigi fu Angelo di anni 26, da Ronchi, bagnandosi nel fiume Tagliamento, accidentalmente annegava.

Caduta in un burrone e morte. La contadina Piutti (Maria di Raccolana, mentre raccoglieva legna sulla montagna Srotis perdetta l'equilibrio e cadde nel sottostante burrone, ove fu rinvenuto cadavere.

Arte, Lettere, ecc.

Teatro Minerva. Il Barbiere di Siviglia col sommo Cotogni coadiuvato dagli altri distintissimi artisti sarà un vero avvenimento, specialmente per il Minerva, non troppo fortunato da qualche tempo.

Ieri sera è arrivata la signorina Elvira Brambilla.

In giornata o domani giungeranno il maestro Acerbi e gli altri artisti.

Pickman a Udine. Dunque Pickman, il celebre Pickman che sollevò polemiche molto vivaci nei giornali di Roma, Torino, Milano e Venezia, si presenterà anche al nostro pubblico sabato sera al Teatro Sociale.

Ma chi è veramente costui e cosa fa? Ecco come lo descrive l'Indipendente di Trieste:

Dicono che il Pickman ha 33 anni appena ed è di statura un po' al di sotto della media, biondo sì che pare un albino, e di una dolcezza di espressione che gli attrae le simpatie generali.

Il Pickman non promette di indovinare il pensiero di alcuno ma solo di eseguire automaticamente quell'atto che uno spettatore mentalmente gli impone di compiere; ed egli mantiene la sua promessa: premette però che non sempre l'esperienza gli riescono.

Lo analizzò, di fuori e di dentro, scientificamente, il Lombroso — e da uno stupendo articolo dell'illustre psichiatra ci piace riprodurre qualche brano, per cui si fa piena conoscenza col soggetto:

La smemoratezza è in lui così grande, che non ricorda i nomi delle persone più care, confonde i fatti recenti coi passati e ricorda più questi che quelli. È in uno stato molto simile al sonnambulismo per l'incoscienza e per la debole ricordanza degli atti, e malgrado ciò, e malgrado una cultura scarsissima, ha delle idee di grandezza, si crede un essere superiore, salvo quando l'acuzie del male lo colpisce e gli fa sentire tutta la sua debolezza. Malgrado tante lacune psichiche ha dei momenti (specie dopo la crisi di pianto) di una lucidezza psichica meravigliosa, di una vera genialità temporanea...

Parce che egli sia nato da parenti giovanissimi, non nevrotici, armajuoli; due sorelle sono monache, un fratello militare.

Uno dei suoi ragazzini ha già la sua facile ipnotizzabilità, e legge il pensiero del padre; ma egli se ne duole, comprendendo quanto male gli ne verrebbe.

Di un'istruzione tutt'altro che estesa il Pickman fuggiva a dieci anni la scuola e la patria facendo il giannista; e poi rotti un braccio, il prestidigitatore; il che spiega la grande agilità, che egli conserva nei suoi giochi, malgrado l'in-

cipiente atassia, agilità che egli aveva mostrata fin dalla prima infanzia, facendo fin d'allora sparire, con meraviglia paurosa dei suoi, sotto i loro occhi, gli oggetti di casa.

Come giocoliere, a vent'anni si mise ai servizi di Donato, e lì, mentre ne ripeteva le note pratiche ipnotiche, si accorse leggendo il pensiero di una sua sonnambola, di quella nuova sua qualità che il maestro suo non possedeva, e tosto ne approfittò, dandone spettacolo.

Ma dopo qualche tempo soprattutto per l'abuso delle pratiche di chiaroveggenza, divenne pazzo furioso. Girava all'impazzata come un abisso, si gettò da una finestra sulla via. Vedeva dappertutto e cercava di cogliere a più volte arraffò nei più innocui passeggeri quell'assassino immaginario che gli volevano presentare nelle sedute.

Stette così ammalato due anni, guarì, astenendosi dalle pratiche ipnotiche e ammoglianandosi, ma restando soggetto ad una folla di nevrosi di cui egli non volle curarsi, dice egli, perchè ne cavava piacere.

Egli è dunque in uno stato nevropatico, isterico, in un equilibrio instabile del sistema nervoso centrale, che potrebbe molto somigliarsi a quello del sonnambulismo.

Storia delle monete

Apprendiamo che nei secoli più remoti della storia del genere umano e come ancor oggi fra le popolazioni selvagge del globo, la moneta era affatto sconosciuta, ed i traffici si facevano sotto forma di scambi in natura, visto e calcolato che i patrimoni considerevoli e più che principeschi che, come dice un levita era quello di Sant'Anna, passato anche in proverbio, era costituito di tante e tante pecore, dromedari, camelli e capanne ecc. ecc.

Ma la pecora a quei tempi era l'oggetto più frequente dell'allevamento sopra vasta scala e serviva di base a codesti scambi - Così per esempio, un prato, un campo, una capanna, un attardamento valevano tante e tante pecore, e da questo forse il nome di pecunia dal latino pecus, parola che in seguito venne modificata.

Più tardi fu trovato un segno e questo segno che non aveva alcun valore intrinseco, ma, che per la buona fede, fiducia e probità delle genti primitive di quell'epoca aveva più valore di quello che abbia oggi un contratto notarile e questo segno era ordinariamente un pezzetto quadrato e rotondo di corame o cuoio di pecora, sul quale si incideva una rozza immagine dell'animale stesso.

Or bene, quel pezzo di cuoio è la più antica moneta del mondo. Poscia a questa si sostituì il piombo, siccome quello che più facilmente si lascia incidere da una semplice punta di ferro o di silice o di serpentino. Si rammenta che in codesta occasione l'uso delle armi in silice ed in serpentino continuò fra gli uomini ancora molti e molti secoli dopo la scoperta del bronzo, e che s'ingannano a partito e stranamente quei antropologi che dalla presenza di alcuni armi di silice in una determinata località, argomentano all'esistenza di popolazioni preistoriche, e ne sia prova il fatto tanto frequente che ai giorni nostri esistono in Africa ed in Asia delle tribù primitive che fanno uso di armi di pietra. I greci non cominciarono la coniazione di monete metalliche prima dell'epoca della guerra di Tebe detta dei sette Re, e la scoperta fatta dappoi del tesoro, detto di Elena, presso la famosa porta Sice di Troja, prova quanto avanzata fosse anche l'arte dell'oreficeria e quindi è cosa certa che le monete, almeno quelle d'argento, esistevano ai tempi della famosa guerra Trojana cantata anche dai poeti Omero e Virgilio. Facciamo intanto osservare che l'argento, a quanto sembra, fino ai tempi di Salomone ed al ritorno dalla cattività babilonica, sotto Zorobabele, aveva un valore superiore a quello dell'oro, forse per essere più scuro; in ogni modo un valore eguale al costo.

Della Roma primitiva poi che, secondo la storia, probabilmente esisteva prima di Romolo pellico, così chiamato, perchè sempre vestito di pelle di pecora con lana aderente; di questa si sa ben poco, ed ancor oggi lo storico è condannato a disputare sull'origine di questa città e del suo nome. — Però si sa che le prime monete Romane furono coniate sotto il VI Re, Servio Tullio, ed il rame era impiegato in questa coniazione di moneta e sempre si vedevano incisi la tradizionale pecora ed un bue. Fu soltanto ai tempi della prima guerra punica quando i Romani usciti dal Continente italico ebbero in Agrigento (Girgenti) rapporti con i Semiti cartaginesi, che furono battute le prime monete di argento, ma l'oro superava già in valore

l'argento: e da ora fames e non Ma le monete Roma al principio doniche, ed è an di Saturno servi di Deposito meli tarli immensi di p il primo a penet quel sacrario del lo Cesare malgr nita del tribuno cilegio non fu ritenuto uccisoro e le 27 pugnala in Senato agli lo derate come un sacrilegio commo con empietà.

Dal Su

Recenti lette viaggiatore ing alcune notizie prodotti commo che come si sa nostro governo possono interes

Il Sultano grandissima qu lissimi. I miglio al prezzo medi cotonata amer

(Il tob di co

Aden da 2 a esiste in quel metri dalla sp bondanti, ecce significante bu che lo curano al pascolo per ci sono diritt galie da fare. costa l'ancora si trovano sei ricare il best

Attualment arrivano ad C perchè ora è morta, e per fatto. Però si meste il movim si farà più v vane e coll'ac Sulla piazza la gomma e così limitata sicuro elemo pelli sono r alla spiccola addirittura i Infine si possi piume di stru bianche discor tob la libbra

LIBR

La Pa

n. 6-7 conti

R., Del

Dirazione, V carbonchiosse e stalloni a a prato —

torba — Il

Da Schio, L nostre alpi —

solfo di ra questo — D

Lo scio

e nella le

scolo di tutt della Bibbia stampata da L'autore n° 50 cent. e s librai.

Dalla sola libro si com importante

doppio puno diale ed il l

Addio amo

MATILDE SER

trocento pag

Chi desid lettera racc

a Matilde S

Napoli.

FAT

Un famoso

la sua comp pochi ce ne Akif ed è sv disceso tutto

Charenton a

Alle dieci

l'acqua a Ch come se dove

tre o quat

indosso dei di

genti Toilette

Yargento: e da qui la frase *auri sacra fumes* e non *argenti sacra fumes*. Ma le monete d'oro s'introdussero in Roma al principio delle guerre macedoniche, ed è anche noto che il tempio di Saturno serviva ai Romani di luogo di deposito metallico di valori monetari immensi di proprietà cittadina, e che il primo a penetrare con la forza in quel sacrario della pubblica fede fu Giulio Cesare malgrado l'opposizione accanita del tribuno Metello. — E quel sacrilegio non fu mai perdonato, perchè ritenuto uccidere reale della Repubblica, e le 27 pugnalate avute propriamente in Senato agli Idi di Marzo furono considerate come un maritato castigo di quel sacrilegio commesso senza giustizia e con empietà.

A. B.

Dal Sultanato d'Obbia

Recenti lettere giunte da Obbia, del viaggiatore ingegnere Robecchi, recano alcune notizie sul bestiame bovino e sui prodotti commerciali di quel Sultanato, che come si sa, è sotto la protezione del nostro governo. Le riassumiamo, perchè possono interessare i lettori italiani:

Il Sultanato di Obbia è fornito di una grandissima quantità di buoi, tutti bellissimi. I migliori si possono acquistare al prezzo medio ciascuno, di 10 *lob* di cotone americano; altezza 3 1/2 yard. (Il *lob* di cotone americana costa in Aden da 2 a 3 rupie). L'epizootia non esiste in quel bestiame. A pochi chilometri dalla spiaggia i pascoli sono abbondanti, eccelenti e liberi. Con un insignificante *bascie* (mancia) ai ragazzi che lo curano, si può tenere il bestiame al pascolo per quanti mesi si vuole. Non ci sono diritti da pagare, nè altre regalie da fare. A certa distanza dalla costa l'ancoraggio è sicuro, e in Obbia si trovano sempre dei *sambuck* per caricare il bestiame.

Attualmente i prodotti dell'interno arrivano ad Obbia in piccola quantità, perchè ora è la così detta stagione morta, e perchè il raccolto è già stato fatto. Però si prevede che fra qualche mese il movimento del traffico ad Obbia si farà più vivo, coll'arrivo delle carovane e coll'accenramento del commercio. Sulla piazza si trovano presentemente la gomma e l'incenso, ma in quantità così limitata da non poter costituire un sicuro elemento di traffico. Anche le pelli sono rare e bisogna acquistarle alla spicciolata. Solo l'orciello si trova addirittura in straordinaria quantità. Infine si possono acquistare ad Obbia piume di struzzo nere e grigie ed alcune bianche discrete al prezzo di due o tre *lob* la libbra.

LIBRI E GIORNALI

La Pastorizia del Veneto nel

n. 6-7 contiene:

R., Del veterinario provinciale — Direzione, Vicentini. Le vaccinazioni carbonchiose — Esposizione di cavalle e stalloni a Mantova — Bigozzi, Gelsi a prato — Baccolini, Dell'uso della torba — Il Gastaldo, In campagna — Da Schio, Le previsioni del tempo nelle nostre alpi — Pini, Sulla impurità del solfato di rame — Non mancava che questo — Di qua e di là.

Lo sciopero nella economia e nella legge è il titolo di un opuscolo di tutta opportunità e che fa parte della *Biblioteca del cittadino italiano* stampata dalla Ditta Roux a Torino. L'autore n'è il D. E. Mosè-Mari. Costa 50 cent. e si trova presso i principali librai.

Dalla sola lettura dei Capitoli del libro si comprende che tratta questo importante oggetto del giorno da un doppio punto di vista, l'economico-sociale ed il legale.

Addio amore! Romanzo nuovissimo di MATILDE SERAO. Elegante volume di quattrocento pagine, lire QUATTRO.

Chi desidera averlo, mandi *vaglia* o *lettera raccomandata* di lire QUATTRO a Matilde Serao, Trinità Maggiore 21, Napoli.

FATTI VARI

Un famoso nuotatore. A Parigi ha fatto la sua comparsa un nuotatore come pochi ce ne sono. Si chiama Gustaf Akif ed è svedese. Giorni sono egli ha discusso tutto di un tratto la Senna dal Charenton a Bas-Mendon.

Alle dieci del mattino si è gettato nell'acqua a Charenton: era tutto vestito come se dovesse andare a far visita, anitre o quattro visite, perchè si era messo addosso dei differenti costumi e delle differenti *Toilettes*.

Egli si è spogliato successivamente dei tre vestiti che aveva addosso, poi si è messo in cammino, seguito da un battello destinato a portargli soccorso in caso di bisogno.

Lo seguiva anche un piccolo yacht pavesato con i colori svedesi, dove stavano i più fidati amici del nuotatore e qualche invitato.

I ponti e le sponde del fiume erano affollate nere di popolo.

Tutti sanno quanto sono curiosi i parigini per tutto quello che succede nel loro fiume prediletto.

Gustaf Akif di quando in quando rinnovava il colpo maestro del sigaro acceso e del vaso d'acqua sulla testa, con gran soddisfazione di tutti i curiosi e dei numerosissimi viaggiatori dei battelli omnibus.

Alle 7 della sera, quando la città si andava via via illuminando, il nuotatore metteva piedi a terra nell'isola di Bas-Mendon.

Egli era dunque rimasto nell'acqua nove ore consecutive, dalle dieci della mattina alle sette della sera, con un percorso, senza interruzione, di non meno di 16 chilometri.

Parecchi compatriotti di Gustaf Akif, i quali lo accompagnarono con slancio di entusiasmo durante tutto il tragitto, affermano che egli può fare anche qualche cosa di ben più straordinario.

Gustavo Akif lascia dietro di sé, molto lontano, i più celebri nuotatori del mondo.

Parto fenomenale. A Mendoza una donna ha partorito nei giorni scorsi, dopo gravissimi dolori, un fanciullo che darà molto da studiare agli scienziati.

Il feto ha tre teste: due piccolissime ed una di regolare grandezza. Ciascuna di queste teste non ha che un occhio solo, posto in mezzo alla fronte, e sormontato da un sopracciglio di smisurata grandezza; al posto del naso si trova la bocca piccolissima che pare piuttosto un becco ed è priva di lingua.

Il corpo manca di braccia e le gambe sono sottilissime e senza giunture.

La madre sta benissimo e si mostra meravigliata di questo fenomeno: essa ebbe prima altri tre figli, benissimo conformati.

Due medici si sono impadroniti del feto, di cui verrà arricchito il museo di Mendoza.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 21. **GRANI.** La pioggia caduta giovedì, e le solite cause più volte citate, influirono anche in questa ottava alla scarchezza dei mercati.

Si ebbero ett. 856 di granoturco a 5 di segala. Molta roba era dei venditori di seconda mano. Smercio completo.

Ribassò il granoturco cent. 16. Rialzò la segala cent. 25.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 10.40 a 12.— Giovedì Granoturco da lire 10.50 a 11.75, segala da lire 13.25 a —.

Sabato. Granoturco da lire 10.50 a 12.—

Foraggi e combustibili. Mercati facili.

FOGLIA DI GELSO.

Senza bacchetta al quintale lire 19, 20, 21, 22, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 40.

Con bacchetta al quintale lire 9, 10, 12, 13, 15.

Mercato dei lanuti e dei suini.

22. V'erano approssimativamente: 12 castrati, 20 pecore, 45 agnelli.

Andarono venduti: 12 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m.; 8 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 12 per macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m.; 18 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 27 per macello da lire 0.83 a 0.90 al chil. a p. m.

Causa la pioggia il mercato fu poco fornito. 35 suini d'allevamento, venduti 14 a prezzi di merito.

CARNE DI MANZO.

I. qualità, taglio primo al chil. Lire 1.80
» » » » » 1.70
» » » » » 1.60
» » secondo » » 1.40
» » » » » 1.30
» » terzo » » 1.30
» » » » » 1.20
II. qualità, taglio primo » » 1.50
» » » » » 1.40
» » secondo » » 1.30
» » » » » 1.20
» » terzo » » 1.10

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti al chil. L. 1.20, 1.30, 1.40,
» di dietro » » 1.60, 1.70, 1.80 2.—

Telegrammi

Il viaggio del principe di Napoli.

Roma 27. Telegrafano da Mosca in data di oggi:

La città è pavesata ed ovunque sventolano le bandiere russe e italiane. Il principe di Napoli venne ricevuto dal granduca Sergio, venuto appositamente da Kinskoe per salutarlo.

Come già ad Odessa ed Kiew, continuano qui le accoglienze festosissime al principe, il quale assisterà oggi alla funzione ufficiale dell'anniversario dell'incoronazione dello Czar.

Partirà il 30 corrente mattina per Pietroburgo.

Inghilterra e Germania

Londra 27. — Il *Daily Chronicle* dà il grido d'allarme sul progresso della Germania in Africa. Dice che l'Inghilterra perderà l'Egitto se permetterà alla Germania di stabilirsi nel Sudan.

Processo Panizza

Sofia 27. — Prima che il procuratore pronunciasse la requisitoria, Panizza disse ai giudici che si rammentassero che fra gli accusati non vi era alcuno dei suoi complici, non uno solo dei veri cospiratori si trovano fra essi.

A Caprera.

Roma 27. Il 2 giugno si recheranno a Caprera la famiglia di Giuseppe Garibaldi e molte Associazioni per commemorare la morte dell'eroe.

La riunione della maggioranza.

Roma, 27. All'adunanza della maggioranza che ebbe luogo stasera, erano presenti tutti i ministri e tutti i sottosegretari di Stato, compreso Fortis. I presenti erano circa 250.

Crispi presa la parola; disse essere necessario che gli amici del Ministero del partito progressista-moderato abbiano unità di programma o che lo sostengano. L'audacia degli oppositori rende vieppiù necessaria la loro compattezza ed azione vigorosa.

Presentò tutte le leggi promesse, meno quella di concorso nella crisi finanziaria del Comune di Roma che presenterà in seguito. E' necessario, disse, che la Camera esaurisca il programma legislativo avanti le elezioni generali.

Parlarono quindi Mordini, Barazzuoli, Indelli e De Zerbi. — Poi Crispi replicò dicendosi dispiaciuto che alcune parole degli oratori suonino per lui quasi un rimprovero. La sua dichiarazione di ieri fu la sintesi delle dichiarazioni che fece sempre. L'Italia si è fatta in nome della dinastia Sabauda; uniti ad essa assicuriamo l'avvenire della patria.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 27 maggio

R. I. I gennaio 98 — Londra 3 m. a v. 25.18
» I luglio 95.33 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi da — a —
Banconote Austriache da 215 a —
Fiorini Austriaci d'argento da — a —

FIRENZE 27 maggio

Nap. d'oro — A. F. M. 739.50
Francese 101.— Banca T. —
Az. Mar. — Credito Mob. 619.—
Londra 25.21 Rendita Ital. 98.12

BERLINO 27 maggio

Berlino 163.70 Lombard —
Austriache 97.75 Italiane 96.—

LONDRA 27 maggio

Inglese 98 7/16 Spagnolo —
Italiano 96 1/8 Turco —

Particolari

VIENNA 27 maggio

Rendita Austriaca (carta) 89.10
Idem (arg.) 89.20
Idem (oro) 109.50
Londra 11.72 — Nap. 9.35 1/2

MILANO 27 maggio

Rendita Italiana 98.07 — Serali 98.05 —
Napoleoni d'oro — » 20.16

PARIGI 27 maggio

Chiusura Rendita Italiana 97.10
Marchi l'uno 124.1/2

OTTAVIO QUARONOLLO, gerente responsabile.

Bagni. L'Albergo d'Italia tiene aperti i suoi bagni. Per maggior sicurezza dell'igiene fu introdotta l'acqua del nuovo acquedotto.

Prezzi di un bagno L. 1
Abbonamento per 12 bagni » 10
» 6 » 5
L. BULFONI E FIGLI

Per l'industria del vimini. La società Friulana per l'Industria dei Vimini nell'intento di diffondere la coltura della saggina da scope, la quale l'anno decorso, praticata su piccola scala, diede soddisfacenti risultati offre agli agricoltori semente di tale saggina a L. 0.30 al Kilo e raccomanda loro a voler interessarsi per estendere la coltura di questa pianta assai redditiva.

Rivolgersi alla sede della Società, Piazza Patriarcato-Palazzo ex Belgrado.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in 4ª pagina.

BANCA DI UDINE

Anno XVIII 18º Esercizio
Capitale Sociale
Ammont. di n. 10470 Az. a L. 100 L. 1,047,000.—
Veram da effett. a saldo 6 decimi » 523,500.—
Capitale effettivamente versato L. 523,500.—
Fondo di riserva » 229,115.79
Fondo evenienze » 9,070.39
Totale L. 761,986.18

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 1/2 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 1/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdita la cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono **netti** di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **Anticipazioni** sopra:

a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dello Stato e titoli estratti.

Apra **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio.

Esercizio l'Esattoria di Udine.

Rappresentanza della Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di **Cambio Valute** (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

PICCOLA INDUSTRIA

da impiantarsi in ogni Comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo. Attuazione facilissima alla portata di chiunque, e vantaggiosa. Scrivere con francobollo a P. Giny e C., Milano.

AVVISO

Il sottoscritto avendo costruito una fornace a fuoco continuo per calce, con un sistema dei più perfezionati, è in caso di far prezzi da non temere concorrenza.

Questa calce è insuperabile per bontà e per poter essere adoperata mista al solfato di rame, poichè spenta, non rimane il ben più piccolo granello di sabbia, che causerebbe nel lavoro di irrorazione non poca perdita di tempo.

Per comissioni e schiarimenti, per i prezzi od altro, rivolgersi direttamente presso il sottoscritto in Rauscedo.

CROVATO EUGENIO

In Portogruaro presso il capomastro sig. **Sante Galatto**.

In Cordovado presso i signori **Fratelli Fabris**.

In Camino di Codroipo presso la ditta **Pillon e Minicotti**.

In S. Vito al Tagliamento si assumono commissioni dal sig. **G. B. Bellina**.

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

La sottoscritta ditta avvisa la sua numerosa clientela che, per l'entrante stagione, trovasi fornita di un ricco e variato assortimento di **parasoli**, tutta novità, da L. 3.50 a L. 25, nonché di un copioso assortimento di **ventagli** dei più recenti formati e disegni, bastoni d'ogni qualità, **parapioggia** di seta da L. 3.75 a L. 20.

Tiene pure un assortito deposito di **oggetti di valigeria** e di **tela incerata**.

Non si teme concorrenza nè per la qualità, nè per i prezzi.

LAVARINI e GIOVANETTI

AVVISO

Il 31 maggio corr. viene aperto un Istituto di risparmio e di credito colla denominazione:

BANCA CARNICA

Sede in Tolmezzo

Società Anonima col capitale nominale di L. 150,000 per azioni.

La Banca Carnica fa le seguenti operazioni:

I. Riceve depositi in **conto corrente** al 3 1/2 % p. o/o.

II. Rilascia libretti di **risparmio** al 3 1/4 % p. o/o.

III. Rilascia libretti di **piccolo risparmio** al 4 p. o/o netto di **tassa di Ricchezza Mobile**.

IV. Sconta cambiali a due firme: con scadenza fino a tre mesi al 5 1/2 % p. o/o con scadenza fino a sei mesi al 6 p. o/o esclusa qualunque provvigione.

Sconta **coupons** pagabili nel Regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

V. Fa anticipazioni contro pegno di valori, titoli di credito, merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benemerite al tasso del 6 p. o/o.

VI. Costituisce rapporti a persone o ditte notoriamente solventi, compra e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

VII. Fa prestiti ai Comuni.

VIII. Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

IX. S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Tolmezzo, 20 maggio 1890.

Il Presidente

LEONARDO DE GIUDICI

Il Direttore

LINO DE MARONI

Il Segretario

GIROLAMO SCHIARI

Presso il Premiato Laboratorio

CALLIGARIS GIUSEPPE

Via Palladio

trovasi un copioso assortimento di **Parasolmini**, tanto a raggio come a punta dritta, muniti d'asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione. Prezzi moderatissimi.

DEPOSITO SANGUETTE

fuori Porta Gemona, dirimpetto ai signori fratelli Pedici.

Centesimi 5, 10 e 15, ciascuna.

PER LA TOILETTA usate il

Sapol

Sapone finissimo, Antisettico, Profumato

AL NEGOZIO D'OROLOGERIA

di

LUIGI GROSSI

13, Mercatovecchio, Udine

trovasi un grande assortimento di orologi d'oro, d'argento e di metallo di tutte le qualità; **Cronometri**, **Cronografi**, **Contatori di secondi** per le corse, **Orologi a fusi lunari** ecc., **Catene d'oro** e d'argento, **Orologi d'appendere** e da tavolo, **Regolatori**, **Pendole di Parigi**, **Svegli** ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati, da non temere concorrenza.

Si assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito **Macchine da cucire** delle migliori fabbriche, per uso di famiglia, per sarti e per calzalai.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa		da VENEZIA a UDINE e viceversa	
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.40 ant.	ore 7.00 ant.	ore 4.40 ant.	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	» 9.40 »	» 5.15 »	» 10.05 »
» 11.15 »	» 2.20 pom.	» 10.40 »	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	» 5.43 »	» 2.40 pom.	» 5.42 »
» 5.35 »	» 10.10 »	» 5.20 »	» 11.05 »
» 8.20 »	» 11.10 »	» 5.55 »	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa	a Venezia	da Venezia	a Casarsa
ore 4.10 ant.	ore 7.25 ant.	ore 5.30 ant.	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	» 12.55 pom.	» 10.15 »	» 1.33 pom.
» 6.55 pom.	» 10.00 »	» 7.35 pom.	» 10.55 »

da UDINE a PONTREBA e viceversa

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.45 ant.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	ore 9.15 ant.
» 7.43 »	» 9.48 »	» 9.15 »	» 11.04 »
» 10.35 »	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	» 5.10 pom.
» 4.00 pom.	» 7.28 »	» 4.55 »	» 7.28 »
» 5.54 »	» 7.51 »	» 6.35 »	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.55 ant.	ore 7.37 ant.	ore 8.15 ant.	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	» 11.21 »	» 9.00 »	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	» 7.35 pom.	» 4.40 pom.	» 7.50 »
» 6.00 »	» 9.24 »	» 9.00 »	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)

Cormons ore 2.45 pom. Udine ore 4.10 »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palmanova	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogruaro	a S. Giorgio	a Palmanova	a Udine
ore 7.50 ant.	ore 8.31 ant.	ore 8.50 ant.	ore 9.37 ant.	ore 10.3 ant.	ore 7.56 ant.	ore 8.26 ant.	ore 9.2 ant.
» 1.20 pom.	» 1.48 pom.	» 2.9 pom.	» 3.5 pom.	» 3.35 pom.	» 1.15 pom.	» 1.42 pom.	» 2.39 pom.
» 5.24 »	» 6.1 »	» 6.18 »	» 7.0 »	» 7.24 »	» 5.20 »	» 5.50 »	» 6.24 »

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (6.24 p.) trovano la congiunzione a Portogruaro per Venezia.

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
ore 8.6 ant.	ore 9.37 ant.	ore 7.00 ant.	ore 7.31 ant.
» 11.55 »	» 11.56 »	» 9.53 »	» 10.22 »
» 3.30 pom.	» 4.01 pom.	» 12.19 pom.	» 12.50 pom.
» 8.24 »	» 8.55 »	» 4.37 »	» 5.6 »

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine (ferrovia)	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine (ferrovia)
ore 8.5 ant.	ore 9.48 ant.	ore 7.00 ant.	ore 8.45 ant.
» 11.5 »	» 12.50 pom.	» 10.46 »	» 12.35 pom.
» 2.5 pom.	» 3.44 »	» 1.45 pom.	» 3.27 »
» 6.00 »	» 7.44 »	» 5.41 »	» 7.27 »

Le fermate lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torrazzo, Ceresetto, Martignacco, Olmonico, Fagnaga, Madrisio, S. Vito di Fagnaga, Rivotta, Glavono, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Treni locali.

Dalla Ferrovia	ore 9.5 ant.	a Porta Gemona	ore 9.20 ant.
» »	» 12.45 pom.	» »	» 1.00 pom.
» »	» 3.40 »	» »	» 3.55 »
» »	» 7.42 »	» »	» 8.1 »
da Porta Gemona	ore 7.30 ant.	alla Ferrovia	ore 7.45 ant.
» »	» 10.20 »	» »	» 10.35 »
» »	» 1.33 pom.	» »	» 1.48 pom.
» »	» 5.35 »	» »	» 5.50 »

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA - YORK
FILADELFA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni per passeggeri.

Rivolgersi a: von der Becke e Marsily, Anversa - Rinaldo Colla, Milano - Giuseppe Strasser, Innsbruck.

ANTICA
FONTE

PEJO

ACQUA
FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881,
e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciat, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

Il Direttore C. Borghetti.

BRUNITORE
istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine per soli cent. 75.

PIETRO MARCHESI

Liquidatore **PIETRO BARBARO**

UDINE — Mercatovecchio, 2 — UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

MERCE PRONTA.

Vestiti novità da L. 18 a 45
Soprabiti mezza stagione . . . 15 » 50
Ulster mezza stagione . . . 16 » 40
Calzoni tutta lana 6 » 20

VESTITINI e SOPRABITI PER BAMBINI
d'ogni età e prezzo.

RIBASSO STRAORDINARIO DI PREZZI

da non temersi qualsiasi concorrenza.

In dodici ore si evade qualunque commissione.

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre viene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

SI REGALANO
1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli né macchia la pelle, ha il prodigio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talché le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli. Prezzo in provincia lire 6.

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli. Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in Udine, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio - Lange e Del Negro, via Rialto, 9 - Bosero A., farmacista.

ACQUA SALLÈS

ACQUA SALLÈS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'Acqua meravigliosa progressiva od istantanea; si può da sé stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai Capelli ed alla Barba, il primitivo loro colore, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo né lavatura.

Risultato garantito da più di 30 ANNI di successo ognor crescente.

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del Giornale di Udine.

SETTAS VUOVA

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA
preparata dal
Chimico-Farmacista
G. ZOJA

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti; dà freschezza alla bocca pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 50.

Unico Deposito in UDINE, presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA
DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelluculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Deposito esclusivo per Udine presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine.



Piroscafi celerissimi

per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 di ogni mese

Sede della Società in Genova, Piazza Nunziata, 17.

Subagente della Società in Udine Sig. Nodari Lodovico Via Aquileja. Altre Subagenzie in Provincia distinte dallo stemma della Società.